



# Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

*Anno Rotariano 2020 - 2021*

Bollettino n. 10  
Maggio 2021



# Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

**Bollettino n. 10**

**Maggio 2021**



## INDICE

Dal nostro Club	
Riunioni del mese di Marzo	pag. 2
Il Ridotto	
D.H. Lawrence: il "paradiso" del Garda	pag. 16
Informazione interna	
Compleanni dei Soci	pag. 19
Anzianità rotariana	pag. 19
Doniamo il 5x1000 alla Onlus distrettuale	pag. 19
Variazioni dell'effettivo	pag. 20
I service del nostro Club	
"Empori della solidarietà-Caritas"	pag. 22
"Rilievo Arca di Mastino II"	pag. 23
"Scuola invisibile"	pag. 24
Dal Distretto	
Lettera del Governatore-Aprile	pag. 25
Calendario di Maggio	pag. 27
Principali manifestazioni culturali di Verona	
Mese di Maggio	pag. 28

Presidente Internazionale:

**HOLGER KNAACK**

*(R.C. Herzogtum Lauenburg-Mölln  
Germania)*

Governatore Distretto 2060:

**DIEGO VIANELLO**

*(Rotary Club Venezia)*

Presidente Rotary Club Verona:

**RENZO NICCOLAI**

**Presidente:** Renzo NICCOLAI

Cell. 335 1047585

e-mail: renzo.niccolai2012@gmail.com

**Segretario:** Lorenzo PETRACCO

Cell. 350.5268197

e-mail: lorenzo.petracco@gmail.com

**Prefetto:** Adamo MONARI

Cell. 335.5621622

e-mail: dottadamomonari@virgilio.it

**Tesoriere:** Eleudomia TERRAGNI

Cell. 348 2730580

e-mail: terragni@studioterragni.eu

**Vice Presidente:** Aldo BULGARELLI

**Presidente Eletto:** Nicola GUERINI

**Past President:** Paolo MARINO

**Consiglieri:** Giovanna BENATI

Klaus DRITTENPREIS

Alvise FARINA

Giuseppe GASPARI

Guglielmo PELLEGRINI

Francesco POGGI

Giovanni VIGANO'

**Segreteria Rotary Club Verona:** Via Carlo Cattaneo, 6 - 37121 Verona - Tel. 045 596094

E-mail: [rcverona@rotary2060.eu](mailto:rcverona@rotary2060.eu) - Orario apertura: Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì 15.00/18.00

Sito del Club: <http://verona.rotary2060.org/>

**Riunioni:** Si svolgono il LUNEDÌ'

Si prega di contattare la Segreteria via e-mail o telefono per comunicare le adesioni

### Commissione Bollettino del Club:

Paola Tonussi (Presidente)

Lorenzo Petracco (Vice Presidente)

Alvise Capnist

Marta Pasetto

Maria Vascon

Segretaria di Redazione:

Manuela Rovatti

## Commissioni Anno Rotariano 2020/2021

<b>Amministrazione</b>	<i>Finanze e Bilancio:</i> E Terragni (Pres.), P. Berton, F. Poggi <i>Programmi e attività:</i> E. Orti Manara (Pres.), L. Castellani (Vice Pres.), G. Viganò <i>Bollettino del Club:</i> P. Tonussi (Pres.), L. Petracco (Vice Pres.), A. Capnist, M. Pasetto, M. Vascon <i>Informazione Rotariana:</i> F. Poggi (Pres.), G. Pellegrini
<b>Pubbliche Relazioni e Comunicazione</b>	M. Vascon (Pres.), G. Benati (Vice Pres.), P. Berton, M. Orso
<b>Effettivo</b>	E. Nucci (Pres.), C. Porchia (Vice Pres.), A. Bucci, L. Castellani
<b>Progetti</b>	F. Poggi (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), G. Fanchiotti, G. Ferrarini, L. Poli, F. Varalta
<b>Fondazione Rotary</b>	E. Fiorio (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), P. Cesari, E. Napione
<b>Azione Giovani</b>	E. Fiorio (Pres.), A. Bucci, F. Fedrigoni
<b>Relazioni Internazionali e UNESCO</b>	K. Drittenpreis (Pres.), A. Bulgarelli (Vice Pres. e Responsabile UNESCO), S. Caloi, A. Farina (Responsabile gemellaggio Cina), N. Guerini, E. Napione, M. Orso, S. Piazzola (Ambasciatore), A. Paparella
<b>Archivio</b>	M. Orso (Pres.), P. Tonussi (Vice Pres.), G. Pellegrini
<b>Pianificazione strategica</b>	L. Castellani (Pres.), G. Pellegrini (Vice Pres.), N. Guerini, P. Marino, R. Niccolai
<b>Fundraising</b>	G. Benati (Pres.), A. Scuro (Vice Pres.), A. Bucci, P. Berton, E. Napione, M. Vascon

### **Soci del Club che ricoprono incarichi distrettuali:**

Alvise Farina: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori - Presidente Commissione Promozione Relazioni Internazionali – Presidente Commissione Promozione Congresso Rotary International “Taipei”*

Elena Fiorio: *Componente Redazione Commissione Web e Social Media – Componente Commissione Happycamp “I Parchi del Sorriso” – Componente Commissione Rotaract – Vice Presidente Commissione Associazione Alumni*

Emilio Orti Manara: *Componente Commissione Happycamp “I Parchi del sorriso”*

Alberto Palmieri: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori – Presidente Commissione Progetti*

Guglielmo Pellegrini: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori*

Attilia Todeschini: *Assistente del Governatore Area 2 per i Club di Verona, Verona Est, Verona International, Verona Nord, Verona Scaligero, Verona Sud “Michele Sanmicheli”*

## DAL NOSTRO CLUB

### RIUNIONI DEL MESE DI MARZO

**1 marzo RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA – Zoom**  
**Gen. Giovanni Mainolfi** *La salvaguardia dell'economia dalle infiltrazioni criminali*

Riportiamo l'estratto della relazione inviatici dal Gen. Mainolfi.



#### «PREMESSA

L'influenza delle attività illecite sull'economia nazionale è di sicuro rilievo.

Ancorché non esista una stima unica e ufficiale del valore economico delle attività criminali, le varie valutazioni (che variano tra l'1,7 e il 12% del PIL, a seconda della definizione sottostante e dei metodi utilizzati) concorrono a sostenere un giudizio di assoluta significatività della minaccia che i proventi illeciti siano prodotti nel territorio nazionale e siano reimmessi nei circuiti economico

finanziari italiani e stranieri.

La crisi economica sta offrendo ulteriori opportunità alla criminalità di inserirsi nel tessuto economico. Ad esempio, le difficoltà finanziarie, soprattutto di liquidità, possono indurre la crescita del fenomeno dell'usura, rendendo imprese e individui più vulnerabili ai tentativi della criminalità di estendere il controllo sull'economia legale e formale.

La minaccia che fenomeni di riciclaggio di denaro interessino la nostra economia è dunque giudicata molto significativa.

Per converso, il rischio che l'Italia rappresenti il luogo di riciclaggio di capitali illeciti provenienti dall'estero è ritenuto dalla maggior parte degli intermediari finanziari minore, in quanto i presidi anti-riciclaggio, la situazione economica e la pressione fiscale scoraggiano l'ingresso di tali capitali nel nostro paese. I presidi e le attività di controllo in essere in Italia, soprattutto con riferimento all'ultimo decennio, sono qualitativamente percepite come superiori a molti altri paesi dove il riciclaggio di capitali illeciti è meno presidiato. L'analisi delle minacce esterne, intese come proventi di reati presupposto realizzati all'estero e potenzialmente destinati all'economia italiana, sarà ulteriormente approfondita in esito all'attuale aggiornamento dell'analisi.

#### DA DOVE PROMANANO I DENARI DA RICICLARE?

Partendo dall'analisi dei reati presupposti condotta sulla base di alcuni indicatori rilevanti, considerati proxy dell'impatto economico, della diffusione territoriale e del disvalore sociale attribuito, è stato espresso un giudizio sulla rilevanza delle minacce derivanti dalle diverse condotte criminali. Tale giudizio riflette la percezione della gravità basata sia sull'esperienza operativa delle autorità di prevenzione e contrasto del riciclaggio, sia su quella del settore privato.

Le più preoccupanti, non solo per l'impatto finanziario ma anche per una più ampia considerazione delle conseguenze, sono corruzione, estorsione, evasione e reati tributari, usura, narcotraffico, reati fallimentari e societari, su questi ultimi in particolare sta pesantemente influenzando l'attuale periodo di crisi economica.

Gioco d'azzardo, contrabbando e contraffazione, sfruttamento sessuale e traffico illecito di rifiuti sono reati che, seppur con minor grado di severità, presentano una rilevanza significativa nel nostro sistema.

La corruzione continua a rappresentare una minaccia di assoluta rilevanza. Si è confermata l'opinione che la stima dei proventi di tale reato non è definibile poiché si concorda sul fatto che il profitto, seppure stimabile, può non avere in prima battuta natura strettamente finanziaria; è inoltre cresciuto il numero dei soggetti denunciati o arrestati per tali reati.

In relazione al narcotraffico, malgrado si ritenga che la stima dei proventi dell'esercizio precedente (15,2 miliardi di euro) non abbia subito diminuzioni (infatti la spesa per l'acquisto di sostanze stupefacenti è stimata pari a 14,2 miliardi di euro), si è registrato un deciso incremento dei soggetti coinvolti in tale mercato illecito.

In relazione all'evasione fiscale, seppure l'entità del fenomeno appaia ora in diminuzione (stima dell'esercizio precedente pari a 140 miliardi di euro) e ammonti ad una media di 86,4 miliardi di euro, è comunque cresciuto il numero dei soggetti denunciati/arrestati per tali reati.

Il comparto del gioco, sia illegale che legale, risulta di altissimo interesse per la criminalità organizzata, per la quale ha storicamente costituito un'importante forma di sovvenzione, così come la gestione del traffico illecito di rifiuti.

Lo sfruttamento sessuale genera proventi criminali prevalentemente reinvestiti al di fuori dell'economia italiana. Tale reato è, infatti, essenzialmente praticato da parte di organizzazioni criminali straniere, per lo più rumene o comunque dell'est europeo, che generalmente reinvestono i proventi illeciti nel proprio paese.

Salvo casi specifici, le organizzazioni criminali locali non hanno mostrato grande interesse per tale fenomeno illecito. Il traffico di esseri umani risulta gestito quasi esclusivamente da organizzazioni criminali straniere: si tratta più esattamente di singole organizzazioni, ognuna delle quali ha strutture organizzate, collegate e dipendenti da un vertice che rimane all'estero. Tali sodalizi criminali, noti con il termine "nuove mafie", gestiscono il mercato con un modus operandi tipico delle organizzazioni mafiose straniere. Ne consegue che in Italia e in Europa si riescono a colpire solo gli ultimi anelli della catena.

Quanto alle modalità di attuazione dei comportamenti criminali la criminalità organizzata italiana, ma anche straniera operante nel territorio, resta la modalità prevalente e più preoccupante. Con esclusione dell'evasione fiscale la quasi totalità delle condotte criminali è per larghissima parte e, in talune ipotesi, esclusivamente, riconducibile al crimine organizzato, anche di stampo mafioso (es. narcotraffico, estorsione, gioco d'azzardo, traffico illecito dei rifiuti, contrabbando e contraffazione), con effetti particolarmente insidiosi dovuti al processo d'integrazione e sovrapposizione tra criminalità organizzata e criminalità economica.

## CONCLUSIONI

Nel complesso, tenuto conto dei profili predominanti legati ai proventi di attività criminali prodotti nel territorio nazionale e di come una parte consistente – ancorché non specificamente misurata – sia reinserita nel circuito economico finanziario domestico, la minaccia di riciclaggio è ritenuta molto significativa. Valutando molto significative anche le criticità del sistema economico-sociale, nella valutazione conclusiva il rischio inerente assume il valore massimo attribuibile all'interno del modello (c.d. rischio inerente molto significativo).»

**Presenti:** Balestrieri, Berton, Bucci, Casali, Castellani, Consolo, Drittenpreis, Fedrigoni A., Ferrarini, Gortenuiti, Luise, Monari, Niccolai, Nucci, Oreglia, Orso, Orti Manara, Palmieri, Paparella, Poggi, Simeoni, Terragni, Todeschini, Viganò.

8 marzo

**RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA – Zoom****Prof. Alberto Scuro Il motorismo storico: una passione vissuta a 360 gradi**

Riportiamo la relazione cortesemente inviataci dal Socio Alberto Scuro.

«La nascita e l'evoluzione dell'automobile sono momenti tra i più affascinanti della storia della tecnologia, sia per il valore intrinseco di tale invenzione, sia per la sua utilità pratica, sia, infine, per il ruolo giocato dall'automobile nel modificare il costume dell'individuo e della società in oltre un secolo di continuo sviluppo.

A partire dai primi anni del '900, l'automobile - e in generale ogni veicolo a motore - ha rivoluzionato la mobilità dell'Uomo e delle merci; ha rivoluzionato l'industria ed il paesaggio dei Paesi più sviluppati.



Il veicolo a motore rientra oggi a pieno titolo tra i beni culturali poiché, come indicato dall'UNESCO, è frutto di un atto creativo e opera dell'ingegno umano, ha avuto un peso nella storia dell'uomo e nello sport; inoltre, è protagonista nelle arti figurative, dalla pittura al cinema.

Con queste premesse, si può sottolineare quanto il motorismo storico sia patrimonio nazionale di cultura, tecnologia, arte e costume. È un settore riconosciuto tra le eccellenze italiane e che ci rende famosi in tutto il mondo. È una passione diffusa che aggrega le persone ed è volano di valori positivi.

“Le nostre auto e moto storiche non sono semplicemente mezzi di trasporto – ha dichiarato il Presidente del Senato, Maria Elisabetta Casellati - ma sono espressione di libertà, dinamismo, creatività. Evocano epoche e momenti storici ma anche i paesaggi, i colori, gli odori e perfino i sapori del made in Italy più autentico. Il patrimonio culturale e artistico del motorismo storico italiano non ha pari al mondo. E anche per questo deve essere salvaguardato, tutelato, divulgato e sviluppato.”

A sua difesa e promozione opera da quasi sessant'anni l'Automotoclub Storico Italiano. Fondato il 25 settembre del 1966 a Bardolino, in provincia di Verona, per poi fissare la propria sede a Torino, l'ASI sostiene e tutela gli interessi generali della motorizzazione storica italiana, valorizzandone l'importanza culturale, storica e sociale. Promuove la conservazione e il recupero di qualsiasi veicolo a motore che abbia compiuto vent'anni (autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori, veicoli militari, macchine agricole e industriali, veicoli commerciali, natanti e aeroplani), valorizzandone l'aspetto culturale, che deriva dal fatto che questi mezzi sono stati protagonisti attivi e insostituibili della storia del Ventesimo secolo, esprimendone l'evoluzione tecnica, di costume e sociale.

Grazie all'operato di ASI, le Istituzioni riconoscono la valenza storica e culturale dei veicoli storici. La qualità dei veicoli storici certificati dall'Automotoclub Storico Italiano è molto elevata: ASI opera attraverso una Commissione Tecnica composta dai massimi esperti nazionali e dotata di Regolamenti Tecnici ben definiti e applicati in maniera rigorosa: l'autenticità e l'originalità dei veicoli storici diventano elementi essenziali per ottenere le certificazioni richieste dallo Stato.

Oltre a queste attività, l'ASI organizza e patrocina eventi culturali che hanno per protagonisti i veicoli storici: manifestazioni rievocative, concorsi di eleganza, raduni turistici,



mostre e convegni che hanno l'importante funzione di far rivivere i veicoli storici e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla bellezza e sul prestigio del patrimonio storico motoristico nazionale.

Gli eventi che vedono protagonisti i veicoli storici contribuiscono ad animare in maniera significativa la destinazione, rendendola più accogliente e "familiare" ai visitatori; rendono manifesto il patrimonio ereditario intangibile, insieme a quello culturale e ambientale, mettendolo a disposizione di residenti e visitatori.

Il motorismo storico, come già avvenuto in altri paesi nel mondo, anche in Italia rappresenta un prezioso ambito di sviluppo. La riprova è che in diverse parti d'Italia sono stati avviati numerosi corsi di specializzazione per restauri professionali e altri mestieri, organizzati da università, scuole, amministrazioni locali e dalla stessa ASI.

Inoltre, ASI collabora con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per progetti di tutela del patrimonio motoristico culturale nazionale, fa parte della piattaforma della Cabina di regia Benessere Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri per iniziative di promozione del sistema Paese, ha attivato un protocollo di intesa con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e opera con l'Istituto Superiore di Sanità per le ricerche tecnico/scientifiche finalizzate alla corretta definizione dell'impatto ambientale attribuibile ai veicoli storici.

Il secondo millennio ci ha posto di fronte a nuove sfide: anche il motorismo storico è coinvolto nelle discussioni che riguardano la mobilità ed il rispetto per l'ambiente. Tematiche di primaria importanza che vedono ASI in prima linea (insieme alla Federazione Internazionale e alle associazioni nazionali di tutto il mondo) apportando un contributo sempre concreto e ragionato, affinché si possa garantire il futuro di un comparto di primaria importanza per la storia dell'umanità.

L'Automotoclub Storico Italiano opera attraverso una Segreteria generale e le sue attività sono coordinate da specifiche Commissioni, da Gruppi di lavoro, da Settori e da Responsabili che riferiscono direttamente al Consiglio Federale. Questo è composto da 12 membri più il presidente, che rimangono in carica per quattro anni. Ci sono poi il Collegio dei Probiviri e i Revisori dei conti.

Da sempre appassionato di motori e di auto storiche, nel 2010 Scuro entra a far parte del Consiglio Direttivo del Veteran Car Club Enrico Bernardi. Nel 2011 viene eletto come componente del Consiglio Federale di ASI. Entra contestualmente a far parte del Cda della Società di Servizi ASI Service. Nel 2012 diventa Vicepresidente del VCC E. Bernardi. In



qualità di Consigliere Federale ASI collabora alla realizzazione di svariati eventi, a sfondo culturale e sociale. Nel 2015 viene riconfermato nella carica di Consigliere Federale. A fine 2017 rimane l'unico amministratore in carica dell'Ente e porta la Federazione alle elezioni del 13 gennaio 2018 diventando vicepresidente. Dal 2018 risulta socio del Benaco Auto Classiche ed è attualmente membro del Consiglio Direttivo di tale Club. Alberto Scuro è stato eletto presidente ASI nel 2019 (per rimanere in carica fino al 2023).

**Presenti:** Bacchini, Balestrieri, Berton, Boaretti, Bucci, Bulgarelli, Caloi, Consolo, De Marchi, Drittenpreis, Farina, Fedrigoni A., Fedrigoni F., Ferrarini, Gaspari, Gortenuiti, Luise, Marino N., Marino P., Niccolai, Nucci, Oreglia, Orso, Orti Manara, Pellegrini, Petracco, Poggi, Porchia, Schena, Scuro, Simeoni, Todeschini.

15 marzo

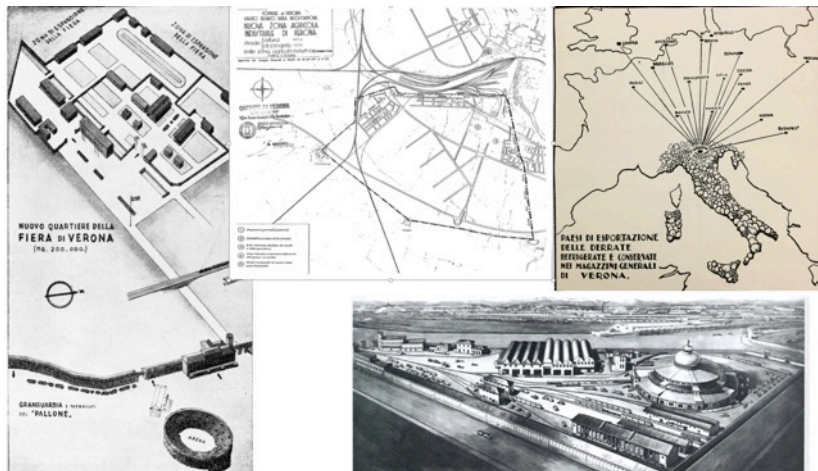
**RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA – Zoom****Dott. Nicola Boaretti Consorzio ZAI, Interporto Quadrante Europa: un'eccellenza premiata a livello europeo**

Riportiamo un estratto della relazione gentilmente inviatoci dal socio Nicola Boaretti.



«Il Consorzio Zai nasce nel 1948 da una legge speciale con lo scopo di promuovere e sostenere l'economia veronese, per favorire l'insediamento nel territorio comunale di nuove attività imprenditoriali. Il contesto economico post bellico da cui si partiva era terribile. Dalla "Inchiesta parlamentare sulla miseria" del 1952 si constataba che la provincia di Verona aveva il reddito pro-capite più basso di tutto il centro Nord. In quell'anno il 50% della popolazione attiva era impegnata nell'agricoltura il restante 30% nell'industria e il 20% nel terziario. Si doveva quindi ricostruire un

tessuto industriale per aprire un nuovo ciclo economico, occorreva progettare un nuovo modello di sviluppo per Verona che fino ad allora fondava la sua economia sull'agricoltura e sulla presenza di vaste aree di demanio militare. Vi era quindi la volontà di realizzare una "città dell'economia" a sud del centro storico dove erano già presenti i Mercati Generali (1927), la Manifattura Tabacchi (1940)



Obiettivo strategico era quello creare a Verona una zona agricola-industriale che potesse permettere di concentrare e trasformare i prodotti agricoli in concorrenza alla zona di Monaco (che storicamente monopolizzava lo smistamento e la rispedizione dei prodotti ortofrutticoli destinati ai mercati ed alle industrie conserviere estere).

Condivisa questa visione da parte del Consiglio dei Ministri dell'epoca venne formalmente istituita la prima Zona Agricola-Industriale d'Italia con Decreto legislativo n. 579 del 24.4.1948 (poi modificato con legge n. 378 del 26.7.1975) e già all'indomani del 24 aprile erano arrivate richieste di insediamento in Zai anche da aziende non veronesi. I fondi inizialmente messi a disposizione per ZAI furono 18 milioni di lire da parte degli enti fondatori, che furono spesi per i primi espropri e gli acquisti di aree, e 25 milioni di lire da parte del Ministero dei Lavori Pubblici che furono spesi per realizzare il primo tronco di Viale del Lavoro.

Al Consorzio ZAI furono dati compiti di pianificazione urbanistica e propulsione allo sviluppo economico del territorio sia attraverso specifici accordi (ad esempio con le Ferrovie dello Stato per il potenziamento ferroviario della zona), sia mediante incentivi ed



agevolazioni fiscali che venivano concesse alle aziende insediate. Furono previste infatti delle agevolazioni fiscali, come l'esenzione dai dazi doganali per i materiali di costruzione e per i macchinari occorrenti agli stabilimenti industriali di lavorazione dei prodotti ortofrutticoli, e come l'esenzione decennale dall'imposta di ricchezza mobile sui redditi industriali prodotti sempre negli stabilimenti agroalimentari.

Il Consorzio ZAI divenne operativo solo dal 26 gennaio 1950 quando fu approvato lo statuto, e fin da subito iniziò l'insediamento di nuove aziende nell'area. Dato che le agevolazioni, che erano già state concesse anche ad altre città (ad esempio Bolzano e Venezia), da sole non bastavano, il Consorzio ZAI fin dal 1950 inizia una vera e propria attività di attrazione degli investimenti o meglio di "marketing territoriale".

Nel 1948 venne inaugurata la Fiera di Verona, nel 1952 venne inaugurato il Mercato Ortofrutticolo e grazie al Consorzio ZAI si svilupparono i primi insediamenti industriali di Forni Polin e lo stabilimento ortofrutticolo EVA). L'evoluzione delle aziende in Zai "Storica" passa quindi dalle 20 del 1953, alle 200 del 1960 fino ad arrivare a 600 nel 1980.

Nel 1975 Verona ottiene con una legge statale la possibilità di sviluppare, sempre attraverso il Consorzio ZAI, tre nuovi agglomerati.



L'area ZAI 2 (Bassona) viene realizzata dal Consorzio ZAI dal 1978: è un'area industriale nella parte nord-occidentale di Verona nella quale sono insediate 120 aziende su circa 1.000.000 di mq, stima 4.000 occupati.

L'intervento del Consorzio ZAI ha riguardato in sostanza la progettazione dell'area, la realizzazione delle opere di urbanizzazione, la selezione delle aziende e l'assegnazione dei lotti, le manutenzioni delle opere di urbanizzazione fino al trasferimento gratuito delle stesse al Comune di Verona.

Si pensa poi di realizzare, all'incrocio delle autostrade Serenissima e del Brennero e al corrispondente nodo ferroviario Nord-Sud, su quattro milioni di metri quadrati, un'area per le merci e la logistica chiamata "Quadrante Europa". Il Consorzio ZAI procede quindi, in accordo con gli enti fondatori, alla progettazione ed alla realizzazione dell'interporto Quadrante Europa di cui ne è il gestore nell'ottica di una "authority interportuale".

L'Interporto Quadrante Europa di Verona è posto all'incrocio delle autostrade del Brennero (direttrice nord-sud) e Serenissima (direttrice ovest-est), nonché all'incrocio delle corrispondenti linee ferroviarie, e si estende su una superficie di 2,5 milioni di metri quadrati, con espansione prevista fino a 4,2 milioni di metri quadrati. Tale localizzazione all'incrocio dei due corridoi multimodali TEN-T Mediterraneo e Scandinavo-Mediterraneo fornisce un vantaggio di rilevanza strategica per la distribuzione e l'inoltro delle merci tra la pianura padana ed i territori industriali del nord Europa.

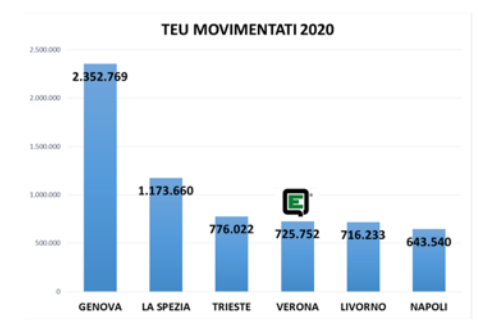
Nella classifica redatta dalla Deutsche GVZ Gesellschaft (DGG), istituzione con sede a Brema promotrice della classifica europea degli interporti (redatta con cadenza quinquennale), l'Interporto tedesco di Brema, per un solo punto (362), si è classificato primo tra gli interporti europei rispetto ai 361 punti di Quadrante Europa.

Verona mantiene comunque la sua leadership tra tutti gli interporti Italiani.



- |    |  |                           |  |
|----|--|---------------------------|--|
| 1. |  | GVZ Bremen                |  |
| 2. |  | Quadrante Europa Verona   |  |
| 3. |  | GVZ Nürnberg              |  |
| 4. |  | Plaza Logistica Zaragoza  |  |
| 5. |  | GVZ Berlin Süd Großbeeren |  |

Sono state selezionate per la valutazione 100 località su 300 identificate e quindi dopo essere stato per 10 anni al primo posto nelle due precedenti classifiche tra gli interporti europei, l'interporto di Verona si è confermato al pari di quello di Breme leader fra le infrastrutture logistiche intermodali europee, un modello a cui guardano con attenzione anche gli altri Paesi. Per la classifica 2020 sono stati individuati 38 criteri di valutazione, determinati e ponderati. Tra questi figurano il numero attuale dei dipendenti, superficie totale in ettari, sviluppo in percentuale rispetto all'area totale, stato attuale dell'area commerciale in ettari, opzioni di espansione dell'area in ettari, capacità di stoccaggio dell'interporto, grado di sviluppo dell'insediamento, numero delle società operative insediate nell'area, capacità di carico dei terminali, implementazione di tecnologie di sicurezza digitali e innovative. Tra i fattori rilevanti quello degli occupati: 13 mila lavoratori tra diretti e indiretti per il Quadrante Europa, contro le circa 4 mila unità degli altri soggetti. Altro criterio di valutazione importante è la capacità di movimentazione terminalistica delle unità di carico che possono includere container, casse mobili e semirimorchi. Impressionante è il volume della capacità complessiva dell'Interporto Quadrante Europa Verona con 800.000 unità di carico, mentre il valore medio in Europa si attesta sulle 135.000 unità di carico. Tale risultato è merito dell'ente di gestione dell'Interporto, delle sue società controllate, ma soprattutto dell'attività svolta dalle oltre 140 aziende di logistica e di trasporto operanti nell'area del Quadrante Europa.



Nello scorso anno sono transitate nell'interporto oltre 8 milioni di tonnellate di merci su ferrovia e 20 milioni di tonnellate di merci su gomma. In particolare i tre terminali intermodali dell'Interporto Quadrante Europa hanno movimentato nel 2020 circa 14.500 treni con un decremento, derivante dalla pandemia COVID-19, del - 9,5% rispetto all'anno precedente in linea con il decremento del PIL medio italiano.

I principali collegamenti intermodali internazionali sono da e per la Germania con una quota di traffico che raggiunge il 72%. L'asse del Brennero è pertanto il corridoio fondamentale per il Quadrante Europa dove il mercato lungo la direttrice Nord Sud è prevalente. Occorre poi evidenziare come l'Interporto Quadrante Europa di Verona per

volumi di traffici di unità di carico movimentati (casse mobili, container e semirimorchi) si collochi al 4<sup>o</sup> posto nella classifica dei porti italiani per movimentazione di unità di carico containerizzate. Il raffronto con i porti è significativo, nonostante le ampie divergenze dal punto di vista infrastrutturale con i porti, l'Interporto si attesta con numeri di rilievo avendo gestito nel 2020 oltre 725 mila unità di carico (T.E.U.) e pertanto anche in questa speciale classifica si dimostra il ruolo strategico nel sistema logistico italiano del Quadrante Europa.



Due sono le macro iniziative di sviluppo in cantiere per i prossimi anni.:

- un Nuovo Terminal Intermodale, con binari di lunghezza pari a 750 metri in grado di accogliere i nuovi treni intermodali più lunghi e performanti che potranno arrivare a Verona non appena sarà realizzato il nuovo tunnel del Brennero. La progettazione prevede la possibilità di estendere in maniera modulare la lunghezza dei binari fino a 1.000 metri in previsione di possibili miglioramenti tecnologici che potranno permettere la circolazione di treni di tale lunghezza; il nuovo terminal potrà anche essere dedicato alla movimentazione di treni container provenienti dai porti tirrenici ed adriatici incentivando la funzione gateway di Verona e le relazioni porti/interporto. Nel terminal potranno essere anche previste funzioni accessorie come la manutenzione dei container o dei vagoni ferroviari, che potranno portare ulteriore occupazione nell'area del Quadrante Europa.
- lo sviluppo della nuova area industriale-logistica denominata "ZAI 3 - Marangona" a Sud Est dell'attuale Quadrante Europa, tra la ZAI Storica e l'Interporto Quadrante Europa, nel triangolo compreso tra l'autostrada Serenissima Milano-Venezia (A4), la ferrovia Bologna-Verona e la linea per Mantova con una superficie di oltre 150 ettari (1.500.000 mq circa).

Si auspica così di poter dare la possibilità di insediamento alle nuove aziende di produzione industriale e di logistica, senza dimenticare le esigenze dovute al trasferimento e/o all'ampliamento di attività già esistenti nella cosiddetta ZAI storica che furono il fulcro della rinascita economica dal dopoguerra ai nostri giorni e che hanno rappresentato il cuore dell'impegno del Consorzio Zai e cioè le attività produttive della piccola e media industria, le attività artigianali, le attività logistiche di distribuzione di beni e di servizi e tutti i servizi alle stesse attività connessi.

Infine si evidenzia come, in occasione del settantesimo anno della sua istituzione, il Consorzio ZAI abbia realizzato, in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona, un libro che va a colmare una lacuna storiografica ripercorrendo la storia del Consorzio ZAI e dell'industrializzazione di Verona e abbia avviato una campagna pubblicitaria per fare

conoscere meglio ai cittadini di Verona l'ente economico ZAI e le ricadute della sua attività sulla comunità veronese.»



**Presenti:** Bacchini, Boaretti, Bresciani, Bucci, Bulgarelli, Capnist, Casali, Castellani, Drittenpreis, Farina, Fedrigoni F., Ferrarini, Gaspari, Marino N., Monari, Niccolai, Nicolò, Nucci, Orti Manara, Palmieri, Pellegrini, Poggi, Porchia, Simeoni, Trombetta, Viganò.

**22 marzo RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA – Zoom**  
**Dott. ssa Cristina Pozzi Benvenuti nel 2050: esplorare scenari futuri per prendere decisioni più responsabili nel presente**

Riportiamo un articolo della dott.ssa Pozzi inerente al tema trattato nel corso della serata.



«Cosa vuoi fare da grande? Che programmi hai per la prossima estate? Che tempo farà domani? Come voteranno gli elettori al referendum? Domande di questo genere si susseguono continuamente nelle nostre vite e le risposte che ci diamo diventano una guida per il nostro agire. È insito in noi il fatto di usare il futuro e i suoi possibili accadimenti come strumento per prendere decisioni sia per i nostri grandi progetti sia per le piccole attività quotidiane. Uno strumento potente a nostra disposizione per pianificare, progettare, costruire artefatti, interagire: una

caratteristica fondamentale per essere *umani*.

La capacità di pensare il futuro è infatti una delle chiavi della nostra evoluzione: non saremmo mai stati in grado di cacciare animali feroci molto più grandi di noi, non avremmo mai investito del tempo a seminare in vista di un raccolto domani, non saremmo in grado di interagire con gli altri se non proiettassimo costantemente le nostre aspettative rispetto al loro possibile comportamento.

Almeno in un certo senso tutti gli esseri umani sono *futuristi*: lo siamo in un modo che potremmo definire *ingenuo, del senso comune*. Jake Dunagan ha espresso questo concetto così: “We all think about the future, we just don’t do it very well” (Tutti pensiamo al futuro, il fatto è che non lo facciamo molto bene t.d.r.).

C'è dunque un *futurismo del senso comune* che tutti noi abbiamo a disposizione e c'è, però, anche un *futurismo scientifico* che si differenzia dal primo per l'approccio e le metodologie utilizzate. La prima forma segue un istinto, una credenza diffusa; la seconda basa le proprie affermazioni su metodi, misurazioni, analisi strutturate, rigorose e condivise

da una comunità di studiosi della materia. Convenzionalmente si colloca la nascita di questa scienza agli inizi del XX secolo con la pubblicazione di una serie di saggi di H.G. Wells intitolata *Anticipations* che invita a individuare una scienza che studia il futuro in modo rigoroso.

Oggi siamo in un periodo storico in cui la riflessione sul futuro è sempre più centrale e ci pone di fronte a dilemmi che riguardano non solo il successo di un'impresa o la strategia di un paese, ma anche sfide globali per l'umanità come l'emergenza climatica, la crisi del capitalismo e della democrazia, le crescenti diseguaglianze economiche e sociali. Più che mai è necessario acquisire la capacità di prendere decisioni ponderate considerando le infinite possibilità che il futuro ci offre; una capacità fondamentale per il XXI secolo che potremmo chiamare il *sensu del futuro*.

Cos'è il senso del futuro? Secondo l'UNESCO, che chiama questa capacità *Futures Literacy (FL)*, si tratta di quell'abilità che "consente alle persone di comprendere meglio il ruolo che il futuro avrà in ciò che vedono e fanno", mettendole nella condizione di usare il futuro nel migliore dei modi. Una vera e propria consapevolezza individuale e sociale che ci permette di comprendere quali siano gli elementi che possiamo influenzare e quali invece siano scenari utili da anticipare al fine di reagire nel miglior modo possibile.

Conoscere i meccanismi di qualcosa che consideravamo ignoto ci aiuta a sviluppare una maggior sicurezza e a pianificare meglio le nostre azioni riportando alcuni elementi sotto il nostro controllo e dandoci le giuste lenti con cui osservare il mondo attorno a noi e i suoi continui cambiamenti.

Ecco perché, in un contesto in cui il pessimismo e un atteggiamento di rinuncia nei confronti del futuro sono diffusi tra le giovani generazioni, un contesto in cui la speranza è un sentimento in crisi, sviluppare un senso del futuro può essere la chiave per riequilibrare il nostro rapporto con il mondo e con la realtà attuale e, di conseguenza, usare il futuro stesso per costruire scenari positivi da agire e realizzare. Dopotutto, "*il futuro che immaginiamo guida le nostre aspettative, delusioni e disponibilità a investire o a cambiare.*" (UNESCO): senza visioni ottimiste non faremmo altro che dirigere il futuro verso le sue peggiori versioni.

Portare il futuro a scuola. Ecco perché *Impactscool* sta promuovendo in diversi modi l'ingresso della materia futuro nei programmi scolastici italiani. Stiamo portando metodi di futuro applicati alla didattica nella formazione ai docenti, in hackathon dedicati agli studenti delle scuole superiori di secondo grado e delle università, in eventi ricorrenti aperti ai giovani, nonché in veri e propri camp estivi che prendono il nome di *Future Camp* e che vedranno la prima edizione nell'estate del 2020.

Studiare il futuro a scuola significa imparare come scovare nel presente le tracce di possibili scenari futuri, a raccogliere informazioni e dati. Significa imparare ad analizzarli in modo rigoroso, a condividere punti di vista, a comunicare e a coinvolgere altri nelle proprie visioni di futuro. Significa usare l'immaginazione a partire da ragionamenti logico-deduttivi e affrontare la risoluzione di problemi in modo creativo. Infine, significa sottoporre a ragionamento critico e riflessione etica i possibili scenari e pianificare azioni in modo responsabile e flessibile per realizzare il migliore tra i futuri possibili.

Ci sono quattro grandi motivi per portare questa materia a scuola al fine di un impatto positivo in termini didattici individuali:

Tra i vantaggi di una mentalità futurista c'è innanzitutto lo sviluppo di competenze trasversali e attitudini individuali quali spirito critico, capacità di astrazione e creatività, problem solving, capacità di comunicazione e di collaborazione, ragionamento analitico, ragionamento logico-deduttivo.

Inoltre, grazie a una riflessione guidata sul futuro, i ragazzi e le ragazze sono aiutati a comprendere il proprio senso del futuro e a orientarlo diventando consapevoli del proprio ruolo nell'influenzare la società e il presente.

E, infine, imparare a riflettere su possibili scenari futuri e sulle loro implicazioni è una competenza che trascende le specifiche materie e che vive al di là della classe creando cittadini responsabili e più liberi.

Ma c'è anche un motivo che ha risvolti sulla collettività: è importante ricordare che la nostra immaginazione potrebbe ispirarci a migliorare il mondo in modi altrimenti impossibili da immaginare pensando in modo incrementale, e lo sviluppo e l'esercizio di questo tipo di una nuova mentalità potrebbero essere proprio la risposta per affrontare e risolvere le grandi sfide che il nostro tempo ci pone.»

**Presenti:** Balestrieri, Berton, Boaretti, Brigo, Bucci, Caloi, Capnist, Castellani, Cesari, Drittenpreis, Fedrigoni F., Ferrarini, Gaspari, Luise, Monari, Napione, Niccolai, Orso, Orti Manara, Paparella, Pellegrini, Poggi, Scuro, Simeoni, Veronesi, Viganò.

**29 marzo RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA – Zoom**  
**Dott. Enrico Nucci I fenomeni sismici nel veronese e come difenderci dai loro effetti**

Riportiamo la relazione gentilmente inviataci dal Socio Enrico Nucci.



«Merita iniziare con alcuni cenni sull'origine dei terremoti:

- la crosta terrestre è caratterizzata dall'insieme di placche dette zolle che lungo alcune fasce si allontanano tra di loro ed ai loro opposti si scontrano.
- Si allontanano per la fuoriuscita di magma lungo delle fratture della crosta terrestre mentre dove si scontrano avviene la subduzione di una sotto l'altra.
- Nelle zone dove avviene la subduzione si accumulano lentamente immense forze che quando vincono l'attrito tra le due zolle scatenano tutta l'energia compressa nel tempo, generando il fenomeno di ondulazione della crosta terrestre noto appunto come terremoto.
- Le zone di subduzione sono distribuite in alcune zone precise della superficie terrestre ne è nota la loro ubicazione e solo lì avvengono i terremoti.

Quindi se da un lato è noto e indiscusso che non è possibile prevedere i terremoti dall'altro è che sappiamo con ragionevole precisione dove avvengono.

Nelle zone notoriamente sismiche e altamente civilizzate si costruisce in modo antisismico da tanto tempo come Giappone e California e terremoti più intensi di quelli italiani non provocano vittime ma solo danni.

Il nostro territorio è geologicamente molto complesso ed è caratterizzato da gradi di sismicità estremamente diversificati: dalla Sardegna per nulla sismica ad aree come quella friulana o irpina o calabro – siciliana dove la sismicità è elevatissima.

A ciò si somma la particolarità del nostro patrimonio edilizio ed architettonico monumentale con la relativa fragilità strutturale.

Un tema che era controverso in passato era se tenere conto solo epicentri dei terremoti avvenuti in epoca post strumentale (1896) o quelli (molto più intensi) così detti storici.

Si può così osservare come i comuni sismici della Provincia di Verona erano nella precedente normativa solo quelli che erano stati interessati da terremoti recenti.

In un'intervista all'Arena nel 1995 cercavo di spiegare la differenza tra terremoto storico e quello misurato strumentalmente. Secondo le teorie di allora i terremoti storici non erano credibili perché non misurati direttamente.

Poiché nel Consiglio superiore dei lavori pubblici erano presenti 99 ingegneri e 1 geologo non vi era discussione che la classificazione sismica doveva essere basata su questo assunto, ovvero solo sui dati dei terremoti post 1986.

In buona sostanza il non considerare come soglia di attenzione i terremoti storici implicava una sismicità medio bassa in tutta la pianura padana.

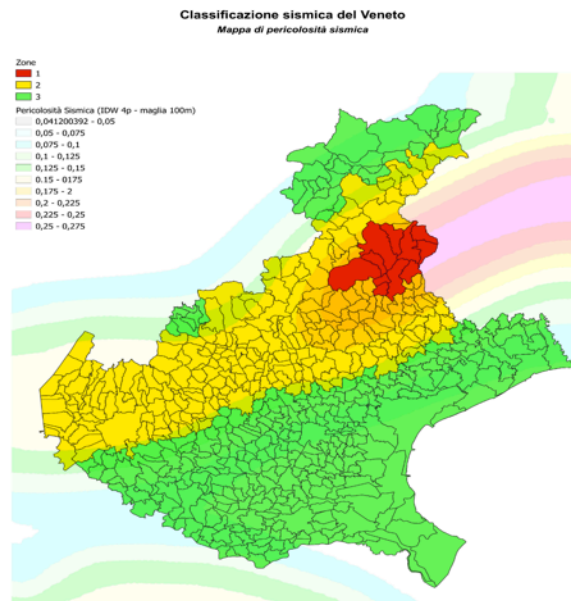
Sin tanto che pochi anni fa si verificò il terremoto dell'Emilia.

Nel 1500 vi era memoria di una grande terremoto nell'area ferrarese ed inaspettatamente il 20 maggio 2012 si verificò un fenomeno analogo ad allora con magnitudo 6.1 mettendo in serio dubbio la validità scientifica del non considerare i terremoti storici.

E infatti, proprio in questi giorni, con la rapida prontezza che caratterizza il nostro paese, dopo 9 anni dal terremoto dell'Emilia, si prende atto che quel principio che tenere conto solo del terremoto strumentale (cioè solo dopo 1896) sarebbe stato limitativo e di conseguenza viene approvata dalla Giunta Regionale del Veneto, il 21 marzo 2021, la nuova Classificazione Sismica del Veneto.

Nella mappa seguente si può vedere come tutto il territorio Veneto è considerato ora sismico mentre fino a qualche giorno fa solo 7 comuni veronesi lo erano in modo significativo.

In pratica tutta la fascia pedemontana viene riclassificata con un grado di sismicità in più rispetto il passato con la conseguenza che il Bonus sisma può essere richiesto da tutti i comuni del Veneto.



Il territorio veronese presenta ora ufficialmente una sismicità degna di attenzione e di cui non si può più non tenere conto.

Se le nuove costruzioni e quelle future saranno sempre più resistenti, anche il patrimonio edilizio storico e obsoleto dovrà essere soggetto a un attento controllo.

E il Sisma Bonus sembra essere il naturale sistema di incentivo.

A questo punto però è necessario svolgere una attività di sensibilizzazione della popolazione sui comportamenti da assumere in caso di terremoto.

Promuovere l'importanza del costruire bene e nei luoghi più adatti in senso geologico e ove possibile migliorare, in senso sismico, il costruito esistente.



In alcune immagini di repertorio avrete notato come nello stesso quartiere con fabbricati della stessa età costruttiva alcuni sono crollati e altri no.

Ciò dipende essenzialmente da tre aspetti:

- - Caratteristiche del sedime di fondazione.
- - Posizione del fabbricato nei riflessi di una possibile amplificazione dell'ondasismica.
- - Tipologia costruttiva.

Tra i primi strumenti di nuova generazione della Pianificazione territoriale sono le cartografie di Microzonazione Sismica, che evidenziano dove costruire bene e dove potrebbero amplificarsi le onde sismiche e quindi luoghi da evitare.

Nel Veneto già da anni sono state predisposte e molti Comuni, a seconda loro criticità, ed hanno già predisposto quelle di primo livello, secondo e anche di terzo livello di dettaglio del futuro edificato.

Quindi spesso si sottovalutano gli effetti indiretti di un sisma come ad esempio la caduta massi sulla propria abitazione conseguente all'evento che può provocare più danni all'edificato che il sisma stesso.

Oppure il caso della liquefazione delle sabbie sature è abbastanza raro nei nostri territori ma va attentamente valutato se è possibile escluderlo perché in caso di sisma può provocare il letterale sprofondamento del fabbricato coinvolto.

Ma Verona Città come si colloca in questo contesto?

- - Tutta la città nella sua parte pianeggiante è insediata sui migliori terreni del mondo.
- - L'acqua nel sottosuolo è abbastanza profonda da escludere il rischio liquefazione.
- - Verona ha già subito in tempi recenti terremoti medi di cui il più significativo è stato di riflesso a quello del Friuli, senza particolari ripercussioni se non spavento.

Ma cosa si intende per difenderci dai terremoti?

Prendendo innanzitutto coscienza che è un fenomeno con cui dobbiamo convivere e che vale la pena porsi delle domande ed eventualmente approfondirle:

- La mia abitazione è posta nelle tre zone più sismiche della provincia di Verona?
- E' in pianura o in collina?
- Il terreno su cui poggia è ghiaia o roccia?
- In che anno è stata costruita?
- E' un fabbricato storico o in cemento armato?
- Quanti piani ha?
- Il piano terra è vuoto solo su pilastri?



- Isolata o addossata ad altri immobili?
- Con interrato?
- A ridosso di una scarpata rocciosa?

La risposta a queste prime domande può orientare la decisione di approfondire il tema o meno:

- Vivo in una casa appena costruita realizzata in modo antisismico.
- E' un vecchio palazzo che è stato ristrutturato di recente con rinforzi mirati.
- Abito in un rustico mai ristrutturato.
- Sono in Borgo Trento in un condominio anni 70.

Quindi a seconda del vostro caso:

- Potrebbe non esserci nessuna criticità.
- Potrebbe valere la pena di rivolgersi a un Ingegnere esperto in adeguamenti antisismici.

Il Bonus Sisma immagino sia stato promosso proprio per invitare i cittadini a migliorare la resistenza dei loro immobili.

La relazione di questa sera vuole solo cogliere l'occasione, vista la recente riclassificazione sismica del Veneto (21 Marzo 2021) cui consegue che tutti i suoi Comuni potranno accedere ai benefici statali del Bonus Sisma, per ricordare l'importanza di prendere coscienza di questo fenomeno naturale e che ci si può difendere migliorando la sicurezza delle nostre abitazioni anche con gli aiuti di stato.

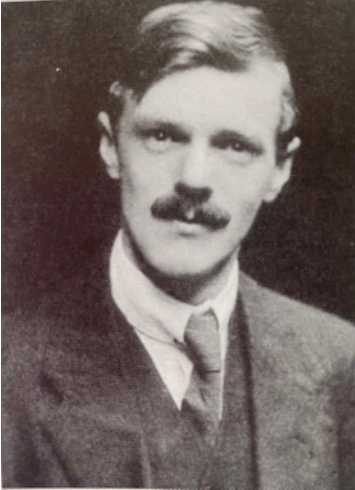
In conclusione non possiamo, visto il tema trattato, non ricordare come comportarsi durante un terremoto, se ahimè non avete una casa antisismica:

- Riparatevi nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave.
- - Se non fai in tempo, riparati sotto un tavolo o un letto se robusti.
- - E' pericoloso stare vicino a mobili pesanti non fissati alle pareti.
- - Lontani dalle finestre perché i vetri si rompono.
- - Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore. (Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscirne.)»

**Presenti:** Balestrieri, Bulgarelli, Caloi, Capnist, Consolo, Drittenpreis, Farina, Fedrigoni A., Ferrarini, Gortenuiti, Marino P., Niccolai, Nucci, Orso, Orti Manara, Pellegrini, Petracco, Poggi, Porchia, Simeoni, Storchi, Viganò.

## IL “RIDOTTO”

### D. H. Lawrence: il “paradiso” del Garda



«Riva era bella ...»: così David Herbert Lawrence ricorda il suo viaggio – o quasi fuga - sul Garda. Ci arriva dopo aver attraversato le Alpi con l'amata Frieda, la compagna che sposerà nel 1914. E' il settembre del 1912.

Solo qualche mese prima D.H. ha incontrato Frieda von Richthofen, figlia del facoltoso barone tedesco Friedrich, tra le più importanti famiglie nobiliari germaniche - vi appartiene anche il leggendario “Barone Rosso”, l'aviatore Manfred von Richthofen - e moglie del professore inglese Ernest Weekley.

Tra i due è passione, a maggio fuggono insieme in Germania. Nello stesso mese esce il secondo romanzo di Lawrence, *Il trasgressore*: cronaca, neanche a dirlo, di un legame tormentato.

**Lawrence e Frieda il giorno del matrimonio**

Dopo la breve sosta in Germania e inseguendo un profondo desiderio di esplorare realtà incontaminate dall'industrializzazione si dirigono verso sud, in un viaggio che li porterà sempre, comunque, verso il sole. Con gli anni Lawrence ne sentirà una necessità crescente: il sole è mito ma anche energia vitale irrinunciabile per la tubercolosi che gli ha minato la salute.



Il loro “peregrinare” li porta in Italia, a Riva del Garda: “Ora ci sistemiamo qui a Riva. È molto bella, e perfettamente italiana – circa cinque miglia dalla frontiera”, registra D. H. per l'amico Robert Garnett il 7 settembre 1912.

Dopo aver preso dimora due settimane a Villa Leonardi a Riva si spostano a Gargnano, a Villa Igea: lì vivono sette mesi in un appartamento ammobiliato. A marzo del 1913 restano pochi giorni nella frazione di San Gaudenzio, sopra Gargnano, presso la famiglia Capelli. E' l'ultima breve tappa prima del ritorno in Inghilterra.



**Villa Leonardi a Riva del Garda**



Panorami di Riva.

Ai due amanti il lago italiano offre una cesura di bellezza e serenità in un momento difficile, regala una vera e propria rinascita - «come una pietra secca che si rompe e sgorga nella vita» dirà Lawrence.

L'estate quasi al tramonto offre frutti dolci, il clima e la natura mediterranea che i due "esuli" colgono a piene mani, dimentichi della loro indigenza. In quella "vita rilassata e semplice" prendono in ogni caso lezioni di italiano, perché "conosciamo circa undici parole d'italiano..." (a David Garnett, 11 settembre 1912).

Il vagabondare prosegue nelle vicine contrade della riviera gardesana, fra gli olivi e le serre di limoni di Gargnano che a loro sembrano vere case, a San Gaudenzio, nelle escursioni a Campione e a Tignale, lungo i sentieri che la stagione ha rivestito di ellebori e primule.

Quella gardesana è natura generosa, abitata da un'umanità spesso costretta a dimenticare la propria terra per un lavoro altrove, nell'America dell'emigrazione. Non esiste ancora turismo sul lago, e la vita di pescatori e contadini è povera.

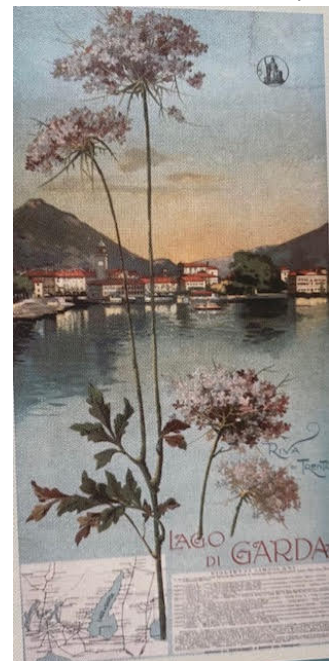
Lawrence si mostra interessato a quel microcosmo al crepuscolo, osserva e scrive.

Tratteggia quadri vivaci, mai superficiali o irridenti, anche quando riporta scene grottesche o costumi molto lontani dalla sua esperienza. Ritrae anzi se stesso rapportandosi alle persone che incontra, i loro gesti quotidiani, l'eredità d'istinti e sentimenti di una vita elementare.

Nel suo soggiorno sul Garda percepisce la fine di un'epoca che gli sembra "sul bordo di un crepaccio". A contatto di convenzioni, bellezza persino eccessiva, sensualità del paesaggio sfiora l'epoca nuova già ai confini di quel piccolo mondo agreste. E' il passaggio dalla tradizione contadina all'era industriale che si sta insinuando nelle crepe di una società destinata a "esser portata via da un'onda infida e prodigiosa".

Il risultato di tutte queste riflessioni sarà un libro di viaggi dal titolo programmatico: *Crepuscolo in Italia*. Il periodo trascorso sul Lago si rivela comunque molto fruttuoso: in quel "paradiso", come lui lo definisce, oltre a *Crepuscolo in Italia* Lawrence termina *Figli ed amanti*, comincia *La ragazza perduta* e *Le sorelle* - che diventerà *The Rainbow* a Lerici, in Liguria, l'anno seguente, e *Donne innamorate* nel 1920. Nel frattempo pubblica, a febbraio del 1913, la sua prima raccolta di poesie, *Love Poems and Others* e a maggio il terzo romanzo *Figli ed amanti*.

Nella stessa lettera del 7 settembre all'amico Garnett, D.H. scrive: "L'acqua del lago è del più bel blu che si possa immaginare - violetto nell'ombra e verde smeraldo dove bagna le rocce bianche. Frieda e io abbiamo una bella stanza (...). Ci sono rose e oleandri e uva nel giardino. Dappertutto l'uva è matura - vigneti con un gran carico di grappoli neri che pendono all'ombra. E' meraviglioso e ne sono innamorato."



Alla sorella Ada, da Villa Igea: "Com'è il tempo? Qui si è fatto più freddo. Gli alberi che ho di fronte sono olivi: ecco una vera vista" (24 ottobre 1912) E all'amica May Holbrook: "Amo l'Italia e amo questa gente. Non hanno ancora imparato a non essere se stessi..." (31 gennaio 1913).

Sempre alla sorella Ada da San Gaudenzio, Gargnano, poco prima di lasciare il "paradiso": "Questo è un posto meraviglioso – una fattoria sul fianco di una montagna. Ha campi che si estendono per un miglio – vigne, uliveti. Siedo in un giardino senza limoni deserto, che con il sole diventa caldissimo. Ci sono mazzetti di giacinti lì intorno. Sono dappertutto (...) – anche le violette. Il fiore del pesco è delicatamente roseo tra i grigi ulivi, e i boccioli del ciliegio e del pero sono bianchi. Adoriamo la gente della fattoria – sono persone così amabili. La sera giochiamo in cucina..." (5 aprile 1913)



## INFORMAZIONE INTERNA

<b>Compleanni dei Soci</b>	UGO FATINI DEL GRANDE	3 maggio	
	CARLO ROVELLI	3 maggio	
	MAURO MELANDRI	5 maggio	
	ELIO MOSELE (Socio Onorario)	12 maggio	
	GIANCARLO DE MARCHI	13 maggio	
	GIUSEPPE EDERLE	21 maggio	
	ALBERTO PALMIERI	27 maggio	
	GIAN PIETRO LEONI	31 maggio	
<b>Anzianità Rotariana</b>	GIULIANO BEDESCHI	25 maggio 1981	40°
	ANTONIO ZAMBONI	10 maggio 1982	39°
	GIACOMO GORTENUTI	14 maggio 1984	37°
	PIERLUIGI OREGLIA	14 maggio 1984	37°
	PAOLO SIMEONI	14 maggio 1984	37°
	LUCIANO CASTELLANI	11 maggio 1987	34°
	ATTALO PAPARELLA	28 maggio 1990	31°
	LUIGI TUPPINI	28 maggio 1990	31°
	RENZO NICCOLAI	24 maggio 2004	17°
	FABRIZIO STORCHI	18 maggio 2015	16°
	DANIELA PALUMBO	9 maggio 2016	5°
		(Rotariana dal 2007)	
		GIORGIO FERRARINI	30 maggio 2016
	DONATELLA SCHENA	11 maggio 2020	1°

### Doniamo il 5x1000 alla Onlus distrettuale



#### Cari Amici,

nell'approssimarsi della data di presentazione della denuncia dei redditi, Vi ricordo che la **NOSTRA ONLUS** con il **NOSTRO 5x1000** può aiutare e incrementare sensibilmente i **NOSTRI SERVICE**.

Grazie dell'attenzione.

Renzo

## **VARIAZIONI DELL'EFFETTIVO**

### **Annata rotariana 2020/2021**

#### **Nuovi Soci**



**Avv. IACOBAZZI MARINA**

**Attività:** Titolare Studio Iacobazzi

**U:** 37122 Verona - Corso Porta Nuova 109

**Telefono:** 045 8004899 **Fax:** 045 8048597

**C:** 37121 Verona - Via Leoncino 19

**Mobile:** 338 5463888 **E-mail:** [avvmarinaiacobazzi@gmail.com](mailto:avvmarinaiacobazzi@gmail.com)

**CL:** Attività libere e professioni – Avvocati – Diritto Penale

Data ammissione: 31 agosto 2020



**Dott. ssa SCHENA DONATELLA**

**Attività:** Dirigente medico con incarico funzionale Dermatologia allergologica-Fotodiagnostica-Fototerapia Azienda Ospedaliera Integrata Verona

**U:** 37126 Verona - Piazzale A. Stefani 1

**Telefono:** 045 8122588/3083

**C:** 37029 S. Pietro In Cariano (VR) - Via San Nicola 6

**Telefono:** 045 7236696

**Mobile:** 335 5323203 **E-mail:** [donatellaschena@yahoo.it](mailto:donatellaschena@yahoo.it)

**CL:** Attività libere – Medici – Dermatologia

Data ammissione: 11 maggio 2020

#### **Soci cessati**



A partire dal mese di settembre, il Socio **Gabriele Zanotto** ha dato le dimissioni dal Club.



A partire dal mese di gennaio, il Socio **Claudio Zorzi** ha dato le dimissioni dal Club.



Il Consiglio Direttivo del 2 dicembre ha accettato le dimissioni verbali di **Zeno Cicogna**, Socio del Club da quasi quarant'anni, a partire dal mese di gennaio.

### Soci Onorari



Il Consiglio Direttivo del 7 settembre u.s. ha deliberato il passaggio del Socio **Elio Mosele** da Attivo a Onorario, in relazione ai meriti da lui acquisiti nel suo lungo periodo di servizio nell'interesse dei giovani e della comunità veronese.

## I SERVICE DEL NOSTRO CLUB

### “EMPORI DELLA SOLIDARIETA’ - CARITAS”

Lo scorso 9 aprile alcuni rappresentanti del nostro Club si sono incontrati con Barbara Simoncelli, referente area progetti e coordinamento Caritas e con Mons. Gino Zampieri, direttore, per consegnare, con un simbolico mega-assegno, i dodicimila euro stanziati a favore dei meno abbienti, service di cui abbiamo già dato notizia nell'ultimo numero del Bollettino.

Da oggi fino a giugno, quindi, i rotariani si mettono al servizio delle famiglie in difficoltà, per dare loro non solo un sostegno economico, ma anche la garanzia di pasti sani e bilanciati.

Come ha sottolineato Francesco Poggi, referente del Club per questo progetto, l'idea è nata dalla volontà di devolvere le somme risparmiate dalle mancate conviviali, per contribuire alle accresciute necessità alimentari delle famiglie bisognose. La scelta di utilizzare il denaro per l'acquisto di frutta e verdura fresca, è dettata anche dal proposito di offrire agli utenti anche un servizio di educazione alimentare: fra le diverse iniziative, infatti, stanno riscuotendo molto successo i corsi di cucina.

Barbara Simoncelli ha raccontato che gli empori sono strutturati come spazi polifunzionali dove, oltre alla distribuzione di alimenti e prodotti per la cura della casa e della persona, i volontari offrono anche ascolto, formazione e socialità, con un nuovo modello di accompagnamento che punta a generare ambienti in cui le persone possano ritrovare fiducia nella possibilità di cambiare.

Non dimentichiamo, inoltre, che i ragazzi del Rotaract Club Verona da più di un anno collaborano con la Caritas, consegnando pasti a domicilio e gestendo l'Emporio “Don Giacomelli”.



**Barbara Simoncelli e Mons. Gino Zampieri con il Presidente Renzo Niccolai, i Soci Francesco Poggi (Presidente Comm. Progetti), Eleudomia Terragni (Tesoriere) e Maria Vascon (Presidente Comm. Comunicazione) e il Presidente del Rotaract Christian Gaole**



## “RILIEVO ARCA DI MASTINO II”

Il 1° aprile si è tenuta una conferenza stampa durante la quale il nostro Club ha presentato al Comune di Verona il rilievo digitale con mappa del degrado dell'arca funebre monumentale di Mastino II della Scala - capolavoro dell'arte gotica, costruito tra il 1340 e il 1351 - finanziando la sua realizzazione da parte del Dipartimento di Ingegneria civile e Architettura dell'Università di Pavia. Il gruppo di lavoro, formato da giovani ricercatori guidati dal prof. Sandro Parrinello, ha operato con strumentazione ad altissima tecnologia.

Il Club parteciperà assieme al Comune anche a iniziative divulgative del rilievo dell'arca che, sfruttando la vocazione all'implementazione grafica e didattica del DICAR di Pavia, potranno avvalersi di un modello in scala 1:30 del monumento funebre, molto utile anche per la fruizione dei non vedenti.

5 • 3 aprile 2021

la Cronaca  
di Verona

PRESENTATA L'ARCA DI MASTINO II GRAZIE ALLA DONAZIONE DEL ROTARY

### Il Rotary Verona a fianco degli Scaligeri

I rotariani veronesi "orgogliosi di aver contribuito alla realizzazione del modello 3D"



Le foto della presentazione

Presentato il modello 3D dell'Arca di Mastino II in sala Passetto nel comune di Verona. A seguito del generoso servizio del Rotary club Verona che ha finanziato il rilievo della tomba scaligera lo scorso autunno, il Professor Parrinello con i suoi studenti ha provveduto, con l'ausilio di strumenti tecnologici altamente sofisticati, a creare una banca dati dell'intera Arca al fine di identificare più nel dettaglio le parti su cui intervenire. "Abbiamo finanziato questo servizio - afferma Renzo Nicolosi, Presidente del Rotary Verona - perché volevamo fare qualcosa di socialmente utile per la città intera. Inoltre questo progetto permetterà di proseguire i lavori. Possiamo, quindi, dirci orgogliosi di aver contribuito a ridare lustro a un'opera della nostra città che altrimenti rischiava, con il passare degli anni, di aggrovinarsi". Un doppio regalo per i veronesi: oltre a festeggiare i settecento anni di Dante, anche



il rilievo dell'Arca di Mastino II segna un importante evento visto che era stata la signora scaligera ad ospitare il Poeta a Verona, anni in cui si è dedicato alla scrittura del Paradiso. "Il rilievo ci ha permesso - continua il Professor Parrinello dell'Università di Pavia - di analizzare nei minimi dettagli l'Arca al fine di avere una morfologia completa della struttura, strumento che servirà poi anche agli esperti per proseguire i lavori. Attraverso le tecniche di rilievo abbiamo potuto creare un modello per dare una "seconda vita all'opera". Il Prof. Parrinello e i suoi dottorandi hanno inoltre creato un videogioco sul quale è possibile interagire con l'Arca. È intervenuto anche il Soprintendente Vincenzo Tinè: "ringrazio il Rotary senza il quale non sarebbe stato possibile questo rilievo, ma un grazie va rivolto anche all'Università di Pavia e al Professor Parrinello che ha coordinato tutti i lavori. Il ruolo della Soprintendenza sarà quello di verificare, capire e guidare il restauro".

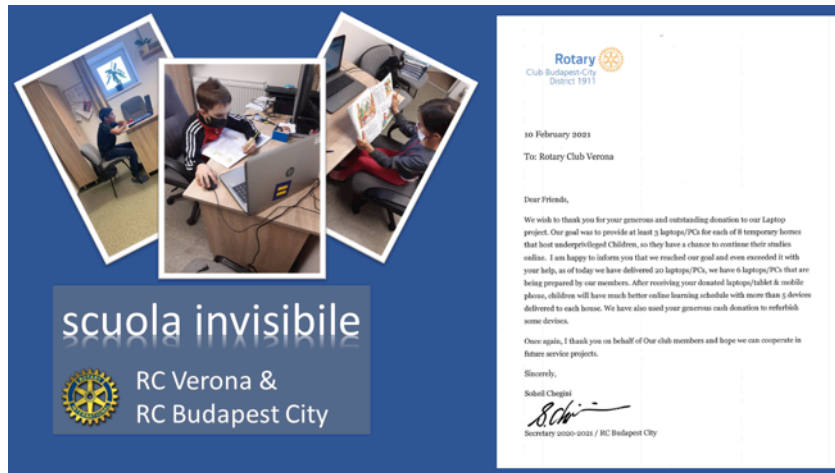
È sempre di oggi la notizia che sono stati trovati scheletri ossei probabilmente risalenti alla famiglia degli Scaligeri sotto il sarcofago di Mastino II nella camera ipogea che, come afferma il Dottor Napoleone "sono ora sotto lo studio della Soprintendenza. In merito all'identità di questi corpi, l'archeologa Brunello, milanese prestata a Verona ormai da anni, "si potrà già sapere entro l'anno chi siano, se siano femmine o maschi. Sul proseguimento dei lavori, la responsabile del Comune per i Musei, Archiberto Taggetto, ha affermato che "sarà necessario un milione di euro".

Christian Gaole

GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK



**“SCUOLA INVISIBILE”**  
**In collaborazione con il Rotary Club Budapest City**



Ci fa piacere comunicare che i laptop e tablet raccolti fra i Soci del Club sono giunti a destinazione.

Il Rotary Club Budapest City ci ha inviato alcune immagini e una lettera di ringraziamento. Grazie al nostro aiuto, anche economico, sono riusciti a superare le aspettative iniziali, avendo potuto fornire non 3, bensì 5 laptop/PC a ciascuna delle otto case che ospitano bambini e ragazzi in difficoltà e ad acquistare device utili al miglioramento della connessione



# DAL DISTRETTO

## Lettera del Governatore

### Aprile 2021




---

SERVICE ABOVE SELF

---

Cari amici,

il Rotary dedica il mese di aprile al tema della “Salute materna ed infantile”, un’altra delle Aree di Intervento della Rotary Foundation. Il rapporto dell’Unicef sulla mortalità infantile (bimbi da 0 a 5 anni) certifica una forte riduzione delle vittime, ma i numeri sono ancora spaventosi: partiamo dai 12,5 milioni del 1990 ai 5,2 milioni del 2019, con una media di 14.000 decessi al giorno.

Il presidente di Unicef Italia ci riferisce che: *“Nel solo 2019, 7,4 milioni di bambini, adolescenti e giovani sotto i 25 anni sono morti nel mondo, per lo più per cause prevenibili o curabili. A livello globale, il 70% della mortalità under 25 si è concentrato nella fascia di età tra 0 e 5 anni, con 5,2 milioni di decessi. Tra questi ultimi, 2,4 milioni (pari al 47% della mortalità infantile globale) si sono verificati nel primo mese di vita, 1,5 milioni (28%) tra il 2 mese e il compimento del primo anno, e 1,3 milioni (25%) tra il dodicesimo mese di vita e il compimento dei 5 anni. Altri 2,2 milioni di decessi si sono verificati tra i bambini e i giovani tra i 5 e i 24 anni nel 2019, di cui il 43% durante il periodo adolescenziale, tra i 10 e i 19 anni.»*

Anche prima della pandemia da coronavirus, i neonati erano i soggetti a più alto rischio di mortalità. Nel 2019, **un neonato ha perso la vita ogni 13 secondi**, ossia circa **6.700 al giorno**. L’incidenza della **mortalità neonatale** (0-1 mese) all’interno della mortalità infantile complessiva (0-5 anni) è **salita** dal 40% del 1990 **al 47%** di oggi. L’Unicef stessa lancia un allarme correlato proprio all’incidenza della pandemia sulla mortalità neonatale e collegata al parto: nei paesi in cui i sistemi sanitari erano già precari (Paesi dell’Africa Sub Sahariana e dell’Asia del Sud), dove si concentrava, già prima, il più alto numero di vittime, ci si aspetta un ulteriore aggravarsi della situazione.

Tutti siamo testimoni delle enormi difficoltà incontrate nei nostri paesi, pur in presenza di servizi sanitari tutto sommato efficienti, immaginiamo cosa succede e potrà succedere nei tanti paesi in cui molti club si sono trovati ad operare, realizzando progetti di Global Grant, proprio in ambito sanitario. Luoghi in cui mancano medici, strutture, in cui vi è carenza di cibo e di igiene... Qualche sera fa ho partecipato, grazie al Rotary Club Noale dei Tempesta ad un incontro con il direttore del Cuamm, don Dante Carraro sul tema “L’accesso alla salute un diritto di tutti! Una risposta globale all’epidemia di Covid-19” e qualche sera prima,

---

**Rotary International – Distretto 2060**

Segreteria Distrettuale 2020-2021: Via Brondi 16/f – 31055 Quinto di Treviso (TV)  
+39 351 8196535 – [segreteria2020-2021@rotary2060.org](mailto:segreteria2020-2021@rotary2060.org)

[rotary2060.org](http://rotary2060.org)






---

SERVICE ABOVE SELF

---

grazie al Rotary Club Venezia – Mestre, ad un incontro con il Prof Vittorio Colizzi su un progetto per implementare un laboratorio molecolare in Ciad presso l'ospedale “*Le Bon Samaritain*”. Entrambi i relatori hanno sottolineato come l'arretratezza dei sistemi sanitari dei paesi sub sahariani (unita all'impossibilità dei cooperanti di potersi spostare in questo momento di pandemia), metta in discussione non solo i risultati raggiunti ma costituisca un pericolo drammatico per le popolazioni di quei paesi. Noi rotariani siamo a servizio delle comunità in cui viviamo ma, contemporaneamente, dobbiamo mantenere uno sguardo attento sul mondo. La pandemia, e ora la campagna vaccinale, sta portando alla luce egoismi e nazionalismi, che si sperava sopiti. Il nostro essere rotariani però deve spingerci a guardare oltre “il campanile”, la nostra coscienza ci impone l'obbligo di cercare di attivarci affinché si continuino a ridurre nel mondo le morti collegate al parto (che in troppi paesi ancora, invece di essere l'evento più lieto nella vita di un essere umano, costituisce un pericolo) e di bambini e ragazzi che ogni giorno, anzi ogni secondo, continuano a morire per carenza di cure, malnutrizione, abbandono, sfruttamento. Il COVID ci sta toccando tutti da vicino, mettendoci in enorme difficoltà, ma questo non può diventare una scusa per ignorare quanto accade in paesi che non sono poi così lontani da noi.

Yours in Rotary,

Diego

## CALENDARIO DEL MESE DI MAGGIO

- Lunedì 3** **RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA** alle ore 21.00, sulla piattaforma Zoom - con familiari e ospiti
- La Signora Vanessa Carlon**  
Direttrice del Museo Maffei  
terrà una conversazione dal titolo:  
**“ Palazzo Maffei, nascita di un museo. “**
- (adesioni entro la mattinata di lunedì 3)
- 
- Lunedì 10** **RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA** alle ore 19.00, sulla piattaforma Zoom - con familiari e ospiti
- Il nostro Socio **Francesco Poggi**  
terrà una conversazione dal titolo :  
**“Rotary e Caritas, insieme per le nuove povertà“**
- (adesioni entro la mattinata di lunedì 10)
- 
- Lunedì 17** **RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA** alle ore 21.00, sulla piattaforma Zoom - con familiari e ospiti
- Il Colonnello Pietro Carrozza**  
Comandante provinciale dei Carabinieri di Verona  
terrà una conversazione dal titolo:  
**“ Sicurezza urbana e disagio giovanile. “**
- (adesioni entro la mattinata di lunedì 17)
- 
- Lunedì 24** **RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA** alle ore 19.00, sulla piattaforma Zoom - con familiari e ospiti
- La nostra Socia **Eleudomia Terragni**  
terrà una conversazione dal titolo:  
**“Burocrazia informatica, come prima  
ma adesso on line.....”**
- (adesioni entro la mattinata di lunedì 24)
- 
- Lunedì 31** **RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA** alle ore 19.00, sulla piattaforma Zoom - con familiari e ospiti
- Il nostro Presidente **Renzo Niccolai**  
 presenterà ai Soci **un report dell'annata.**
- (adesioni entro la mattinata di lunedì 31)

## PRINCIPALI MANIFESTAZIONI CULTURALI DI VERONA MESE DI MAGGIO



**Teatro Filarmonico**  
**Stagione Sinfonica 2021**

**Venerdì 14 - ore 20.00**

**Sabato 15 - ore 17.00**

### **Bottesini, il Paganini del Contrabbasso**

Direttore Marco Alibrando  
Contrabbasso Giuseppe Ettore

#### **Giovanni Bottesini**

*Ouverture, da Ali Baba*

*Concerto n. 1 in sol minore per contrabbasso e orchestra Notti arabe*

*Ouverture, da Il diavolo della notte*

Orchestra della Fondazione Arena di Verona

**Venerdì 28 - ore 20.00**

**Sabato 29 - ore 17.00**

### **Itinerario in Germania**

Direttore Francesco Cilluffo  
Soprano Anna Maria Sarra

#### **Johannes Brahms**

*Ouverture tragica in re minore op. 81*

#### **Felix Mendelssohn**

*Salmo 42 op. 42*

#### **Robert Schumann**

*Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 "Renana"*

Orchestra e coro della Fondazione Arena di Verona



**Teatro Filarmonico  
Stagione Lirica 2021**

**Domenica 9 - Martedì 11 - Giovedì 13 - Domenica 16**

**Antologia verista**

Musiche di Pietro Mascagni, Francesco Cilea, Alfredo Catalani  
Direttore Valerio Galli

**Zanetto**, di Pietro Mascagni

Direttore Valerio Galli  
Regia Alessio Pizzech  
Scene Michele Olcese  
Costumi Silvia Bonetti  
Luci Paolo Mazzon

Personaggi e interpreti  
*Zanetto* Asude Karayavuz  
*Silvia* Donata D'Annunzio Lombardi

*Nuovo allestimento della Fondazione Arena di Verona*

**N.B.:** per questo mese di maggio le informazioni sono incomplete e non sono stati comunicati i canali attraverso i quali verranno trasmessi gli spettacoli